

IL PROGETTO  
DI MM IN CITTÀ

# I draghi le vedovelle e il fantasy dei bimbi



Il presidente di MM  
Davide Corritore

- MILANO -

«**PERCHÉ** i draghi di solito sputano fuoco mentre quelli milanesi sputano acqua?». Basta questa domanda a far galoppare la fantasia pensando alle «creature» che caratterizzano le vedovelle (fontanelle) milanesi, con la forma a testa di drago del rubinetto in ottone. La risposta è presto detta: «Sono un omaggio di Luca Beltrami ai doccioni del Duomo, le parti terminali dei canali di scolo con sembianze zoomorfe». Uno ha le fattezze di un drago. A spiegarlo è Gianmarco Bachi che, insieme a Marcella Volpe, con la consulenza artistica di Matteo Stefanelli, ha lanciato un'idea subito raccolta da MM che promuove il progetto «Milano, la città dei draghi verdi». Un programma di narrazione condivisa che coinvolgerà i cittadini per assegnare identità e storia ai 584 «draghi verdi» che abitano la città, per costruire una storia locale aperta a tutti.

Un fantasy metropolitano che prenderà vita anche grazie all'apporto dei bambini. Intanto, scrittori, disegnatori e fumettisti sono già stati chiamati a «risvegliare i draghi». Quale sarà l'iter? MM coinvolgerà le scuole di ogni ordine e grado. Ci sarà una prima fase, durante la quale si lavorerà su un campione di circa 50 vedovelle, che si concluderà con una presentazione di storie e immagini entro il 22 marzo, in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua. «Questo programma fa parte di un obiettivo: promuovere una conoscenza diffusa di tutti i luoghi legati all'acqua», evidenzia Davide Corritore, presidente MM.

M.V.

